

Confedilizia La tassa sulla ricchezza esiste: ogni anno dalle case 22 miliardi

Niente patrimoniale. C'è già



Camusso
Pensiamo di tassare solo i grandi patrimoni, non la casa dell'operaio che per comprarsela ha acceso un mutuo. Il ministro Poletti ha escluso una patrimoniale e sbaglia



Calenda
È sbagliata l'idea di una patrimoniale. In questo momento dobbiamo perseguire e continuare nel percorso di riduzione fiscale e cercare di indirizzare gli investimenti verso ciò che serve

■ Arriva un no secco del governo alla proposta del leader della Cgil Susanna Camusso di introdurre una tassa patrimoniale per ridurre le tasse sui salari. Anche perché ha ricordato la **Confedilizia** in realtà una tassazione sulla ricchezza nel Paese c'è già ed è la Tasi e l'Imu sulle seconde case che porta ogni anno nelle casse dello Stato un tesoretto di 22 miliardi di euro. Comunque contro il vecchio ritornello della sinistra all'unisono hanno replicato dal workshop Ambrosetti a Cernobbio sia il ministro per lo Sviluppo Economico Carlo Calenda che il titolare al Lavoro Giuliano Poletti. «È sbagliata» l'idea di una patrimoniale. «In questo momento dobbiamo perseguire e continuare nel percorso di riduzione fiscale», ha detto Calenda, sottolineando che allo stesso tempo, bisogna «cercare di indirizzare gli investimenti verso ciò che serve». Calenda si è soffermato sulla prossima legge di Bilancio che il governo varerà a metà ottobre. Una manovra improntata sulla crescita per la quale il governo intende chiedere nuova flessibilità a Bruxelles, con la promessa di proseguire il consolidamento dei conti. «Io penso che l'Europa adotterà un criterio ragionevole» sulla flessibilità e che «ci siano i margini per negoziare», ha osservato Calenda. «Oggi dal G20 - ha aggiunto - viene con grande chiarezza l'esigenza di questo, cioè di utilizzare tutti gli strumenti di natura fiscale e monetaria per far ripartire gli investimenti e la crescita e l'Europa non può ignorar-

lo». E nell'ex legge di Stabilità sarà inserito anche il piano industria 4.0 «un pezzo molto importante della manovra», ha proseguito Calenda, spiegando che in particolare, il progetto contiene «stimoli fiscali agli investimenti privati, in particolare a quei beni che oggi sono cruciali per affrontare questa sfida e ha una componente molto importante sul piano della ricerca: ci abbiamo ragionato con il ministro Padoa-Schioppa e con il ministro Giannini».

Il no alla patrimoniale è arrivato anche da Giuliano Poletti. «Noi non abbiamo nessuna intenzione di fare la patrimoniale né di aumentare le tasse, vogliamo ridurle, abbiamo cominciato a farlo», ha assicurato. A fare chiarezza sul punto anche il presidente della **Confedilizia**, Giorgio Spaziani Testa, che ha ricordato che «il dibattito che si sta sviluppando in queste ore impone di ricordare che in Italia la patrimoniale c'è già, vale circa 22 miliardi di euro all'anno e colpisce una sola categoria di contribuenti, i proprietari di immobili». La patrimoniale, ha aggiunto, «ha due nomi, Imu e Tasi e riguarda, oltre a circa 75.000 prime case, tante tipologie di immobili: quelli locati (abitazioni, negozi, uffici, che gli inquilini paghino o che siano morosi), quelli che non si riescono neppure ad affittare, le case di villeggiatura, quelle ereditate dai nonni nei paesi d'origine e lasciate deperire. È una patrimoniale che sta impoverendo gli italiani. Ma nessuno se ne cura».

Spaziani Testa

«Imu e Tasi ci impoveriscono ma nessuno se ne cura»